

TRANSKRYPCJA TEKSTÓW**ZADANIE 1.**

Cari ascoltatori, vi ricordiamo che stasera su Canale 5 alle ore 22, come ogni martedì, trasmettiamo la rubrica “I classici del cinema italiano”. La settimana scorsa è stato presentato il film di Giuseppe Tornatore “Nuovo Cinema Paradiso”, vincitore dell’Oscar come miglior film straniero. Oggi va in onda un altro suo film: “Stanno tutti bene”.

Il protagonista Matteo Scuro è vedovo e pensionato. Vive in Sicilia e i suoi cinque figli, a cui ha dato i nomi dei protagonisti di opere liriche di cui è appassionato, sono sparsi in tutto il Paese. Il padre decide di andare a trovare i figli e così fa un giro attraversando tutta la Penisola. Alla fine ritorna in Sicilia e sulla tomba della moglie fa il resoconto del suo viaggio.

Il ruolo del protagonista è interpretato dal geniale Marcello Mastroianni, uno degli attori più importanti del cinema italiano.

Il film che presentiamo stasera è piaciuto molto al Festival di Cannes. Anche la bellissima colonna sonora del compositore Ennio Morricone è stata premiata dalla giuria con la statuetta del David di Donatello.

Nel 2009 è nata anche una versione americana con l’interpretazione di Robert De Niro.

adattato da www.comingsoon.it

ZADANIE 2.

Abbiamo chiesto ai nostri ascoltatori di parlarci dei loro ricordi d'infanzia. Eccone alcuni:

2.1.

Quando avevo sette anni i miei genitori mi hanno comprato una bicicletta. Ero felicissima e ho voluto subito provarla nei campi dietro la nostra casa di campagna. Non sapevo andarci, perciò sono caduta e mi sono rotto il braccio. Ma appena mi sono sentita bene, ho ricominciato ad andare in bicicletta. Mi è sempre piaciuto. Da grande penso di aprire un negozio per ciclisti.

2.2.

Da bambino non andavo mai in vacanza perché i miei genitori avevano un piccolo negozio e non volevano chiuderlo. Abitavamo nel centro della città e stavo tutto il tempo in cortile a giocare con i miei fratelli e gli amici. Di solito giocavamo a pallone. Ogni tanto facevamo una gita in bicicletta.

2.3.

Mi ricordo quando la mamma mi ha permesso di andare da sola al negozio. Non l'avevo mai fatto. Era estate e faceva caldo, allora volevo comprarmi un gelato. Ho preso la bicicletta e sono partita. Abitavamo in campagna e il negozio era distante 7 chilometri. Quando ci sono arrivata, ho notato che avevo lasciato i soldi a casa. Allora sono tornata a mani vuote.

2.4.

Quando avevo 10 anni, in estate, io e i miei genitori siamo andati in campagna dai miei zii. Un giorno sono andato in bicicletta a un lago, non molto lontano dalla loro casa. Il tempo era bello e ho deciso di entrare nell'acqua. Mentre facevo il bagno qualcuno mi ha rubato la bicicletta, così sono dovuto tornare a piedi.

2.5.

Da ragazzina mi piaceva girare in bicicletta. Mi accompagnava sempre la mia sorella gemella Luisa. Un giorno però, dopo scuola, abbiamo deciso di fare un giro a piedi. Abbiamo camminato per la città osservando la gente e chiacchierando. Dopo due ore non sapevamo più dove eravamo. Ci eravamo perse! Abbiamo dovuto chiedere aiuto a un vigile che ha chiamato i nostri genitori.

ZADANIE 3.

Paolo, com'è nata la tua passione per lo sport?

Ho preso la passione per lo sport da mio padre che ancora oggi, a 78 anni, nuota e va in bicicletta. Fino ai 14 anni odiavo l'attività fisica e mi limitavo alle ore di sport a scuola. Poi l'incontro con la pallanuoto, che ho praticato per 10 anni, mi ha fatto amare lo sport.

Però con la pallanuoto hai smesso?

Sì, ma grazie alla pallanuoto ero già ben preparato per praticare una nuova disciplina: il nuoto. Prima andavo spesso con mio padre a nuotare e così ho scoperto l'amore per il mare. Poi per i troppi impegni mi mancava tempo per tutte e due le discipline. Perciò, senza ascoltare i consigli di mio padre, ho scelto di fare solo il nuoto.

Come riesci a dividere la tua vita tra la famiglia e lo sport?

Questo non è facile. Diciamo che fino a primavera ho più tempo per i miei cari. Vado in piscina dal lunedì al venerdì, un'ora la mattina presto e un'ora prima del pranzo. Poi nel periodo invernale corro molto. Solo d'inverno posso abituare il mio corpo al freddo. Da marzo a ottobre mi concentro sulle lunghe distanze di nuoto, soprattutto nei laghi e nei mari. Insomma ogni stagione è buona per le preparazioni.

Quando stai molte ore in acqua, a cosa pensi?

Sono sempre abbastanza concentrato su quello che devo fare. Ho comunque tempo per pensare a varie cose. L'importante è non pensare mai a quanto manca all'arrivo. Faccio progetti per i prossimi anni. Nuotare, soprattutto di notte, ti fa provare sensazioni particolari. Muoversi nel silenzio ti fa sentire parte della natura e ti permette di dimenticare le difficoltà della vita quotidiana.

Quale sarà la tua prossima avventura?

Nell'aprile scorso ho nuotato in Sud Africa. Era una distanza corta ma molto difficile perché l'acqua era freddissima. Quest'estate vorrei attraversare a nuoto il Lago di Costanza, lungo 64 km. Nessuno fino ad oggi è riuscito a farlo. Ma io sono abituato anche alle sconfitte, nel 2006 ho provato ad attraversare il Canale della Manica, senza successo a causa delle sfavorevoli condizioni del tempo.

Grazie dell'intervista.

Prego, grazie a Lei.

adattato da: www.mauriziodoro.it